

Liberi su due ruote o dipendenti dalla macchina?

Essere liberi o essere dipendenti?

E' questione di punti di vista ed è ovviamente, tutto molto, ma molto, relativo!

Libertà è fare 50 km sulla Jesolo mare in colonna, raggiungere la spiaggia e crogiolarsi per l'intera giornata al sole e infine rimettersi in macchina e a passo d'uomo tornare verso Treviso ma libertà è anche decidere di fare 70/80 km in bicicletta e arrivare alle porte di Jesolo lungo la Restera passando per Altino, magari facendo una visita al museo o all'area archeologica, arrivare a Portegrandi, vedere la conca di navigazione in funzione, prendere il sole e tornarsene a Treviso pedalando in scioltezza.

Risultato finale:

Auto

Bici

Tempo occupato	Tutta la giornata	Tutta la giornata
Costo carburante consumato	20,00 € circa	0
Kcal consumate	137/h	300/h
Abbronzatura	si	Si, modello muratore
Tonicità muscolare	scarsa	ottimo

Ma perché uno dovrebbe faticare durante le ferie?

Non lo so 🤔

Ad un certo punto della sua vita il cicloturista (che ancora non sa di esserlo) decide di fare qualcosa di diverso e fuori dagli schemi, di più lento e di più autonomo, di più ecosostenibile e perché no di più avventuroso.

Sono incredibili le cose che succedono nel corso dell'organizzazione e dello svolgimento di un giro in bici:

- Lo studio del percorso per trovare strade di collegamento tra una pista ciclabile e l'altra, e che non siano circuiti automobilistici, ti fa riemergere lontani ricordi di geografia (quando ancora si studiava);

- la ricerca dell'abbigliamento e dell'attrezzatura più adatta in mancanza di un mercato specifico: i cicloturisti sono una via di mezzo tra il ciclista e l'escursionista, ed è da queste attività che si devono mutuare le possibili soluzioni;

- lo studio per definire la composizione del bagaglio che richiede un Master in strategia e tecnica ... tanto porta la bici ... ma poi sei tu che devi pedalare;

- la ricerca di treni abilitati al trasporto bici, per eventuali trasferimenti: ... prova pratica di abilitazione per ottenere il permesso ad aprire un'agenzia investigativa;

- la scelta dei posti dove dormire che devono essere economici, decorosi ma, soprattutto, garantire delle colazioni degne di questo nome e magari non avere il ricovero per le bici in cantina ... alla fine del giro, infatti, oltre ai poderosi polpacci il cicloturista si riconosce dai bicipidi da sollevamento.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedere di nuovo: perché faticare durante le ferie?

La risposta forse la troverete nel leggere i resoconti dei nostri viaggi.

Resoconti giornalieri che all'inizio nascono come una mia esigenza di fissare sulla carta i ricordi di viaggio in maniera anche sintetica e poi si sono trasformati in cronistorie a confronto per evidenziare come ognuno di noi vede in maniera diversa le stesse cose e gli stessi eventi!!!

E allora buona lettura, buon divertimento e che tutto ciò vi sia di ispirazione ... per un viaggio in bicicletta autogestito 🚲

Emanuela e il suo preparatore tecnico Vittorino